



Giornata internazionale contro la violenza maschile sulle donne

Precarietà, violenza di genere, violenza economica, discriminazioni fanno parte del vissuto delle donne: liberiamocene!

Partecipiamo tutte/i al corteo nazionale a Roma sabato 24 novembre 2018

*Per le/i compagne/i CUB sono previsti due punti di concentrazione:
p.zza Repubblica (davanti alla chiesa) - via Cavour 101*

Violenza fisica: sono un milione e 404 mila le donne che in Italia, nel corso della loro vita lavorativa, hanno subito molestie fisiche o ricatti sessuali sul posto di lavoro (Istat).

Violenza economica: l'Italia (G.G..G.R. 2017) è al 127° posto per disuguaglianza salariale su 144 paesi: le lavoratrici guadagnano ca. il 30% in meno dei colleghi maschi, perché il tempo delle donne è assorbito da un doppio lavoro a causa di una cultura maschilista.

Pretendiamo **rispetto e uguaglianza anche sul posto di lavoro; opponiamoci ad ogni forma di violenza contro le donne; cambiamo il rapporto tra i generi.**

Per respingere violenza e discriminazione di genere dobbiamo liberarci dallo sfruttamento e dalla precarietà nel lavoro, prendere parola.

La violenza è maltrattamenti domestici, stupri, molestie, ma anche violenza economica prodotta dalle discriminazioni sul lavoro e dalla cultura patriarcale.

Il decreto sicurezza aggrava la situazione delle migranti, vittime ridotte a merce, ignorando le salvaguardie a loro dovute, in contrasto con le leggi italiane e i trattati internazionali.

E' importante esserci per:

- *la libertà di scelta e di autodeterminazione delle donne: il ddl Pillon va ritirato;*
- *la salvaguardia e la reale applicazione della legge 194 e la fine dell'ipocrita farsa del ginecologo "obiettore";*
- *chiedere al governo provvedimenti concreti per:*

- combattere le violenze e le molestie, cancellare la discriminazione sul lavoro;
- il diritto alla casa come spazio primario di vita;
- cancellare la precarietà del lavoro;
- eliminare il gap sull'occupazione delle donne, sul divario salariale e le discriminazioni sul lavoro;
- poter esercitare il diritto garantito, a parole, dai contratti di conciliare il lavoro retribuito con il lavoro di cura non retribuito;
- ridurre l'orario di lavoro a parità di salario;
- la parità di salari tra donne e uomini a partire dal tuo posto di lavoro;
- il reddito di autodeterminazione, per le donne precarie che hanno subito violenza, indennità di maternità universale, servizi gratuiti per chi ha redditi bassi;
- il diritto alla genitorialità per uomini e donne, anche attraverso una buona legge sulla paternità obbligatoria.

CUB DONNE

Confederazione Unitaria di Base

Milano – Viale Lombardia, 20 tel. 02.70631804 cub.nazionale@tiscali.it www.cub.it